La Mostra zootecnica biennale di Alba

Alba, 8, notte.

Per iniziativa del Comizio agrario e con larghi mezzi raccolti da numerosi Enti della zona, si è tenuta nella città di Alba, tutta festante, una importante esposizione zootecnica, che ha durato per i giorni 6 e 7 settembre.

Organizzata con grande modernità di criteri, l'esposizione ha avuto un esito veramente lusinghiero. Essa comprendeva: un concorso regionale di equini da riproduzione, un concorso circondariale di bovini, un concorso circondariale di suini da riproduzione e un concorso circondariale di ovini da riproduzione. Assai interessante fu l'esito del concorso cavallino: molto ammirati gli stalloni da tiro pesante importati dal Belgio per i consorzi stallonieri di Alessandria e di Alba, e le cavalle fattrici presentate da allevatori dell'Albese, di Ceva, e del Vercellese. Non parvero invece di gran merito i due riproduttori asinini esposti. Numerosa e ben riuscita l'esposizione bovina, in seno alla quale apparvero per la prima volta speciali categorie riservate alla sottorazza piemontese così detta della coscia, particolarmente adatta per l'ingrassamento e il macello. Magnifici soggetti si ammirarono specialmente nelle categorie dei tori e torelli, delle vacche e dei vitelli grassi. Di scarsa entità fu la mostra suina, che raccolse solo pochi capi. La mostra ovina ebbe un'importanza alquanto maggiore e servì a mettere in evidenza i vantaggi ottenuti dall'incrocio della pecora delle Langhe con gli arieti bergamaschi importati dall'Istituto pratico di zootecnica e caseificio di Cuneo.

Va data lode speciale per l'organizzazione della bella festa agraria al Presidente del Comizio agrario di Alba, comm. Arnulfo, egregiamente coadiuvato dal Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Alba, prof. Ferraris, dal veterinario provinciale dott. Cagnasso e dal dott. Marchisio, veterinario comunale della città. La Giuria, presieduta dal comm. prof. Faelli, espletò i suoi lavori il giorno 6; il 7 fu fatta la proclamazione dei premi e la presentazione degli animali premiati in apposito *ring*, secondo il sistema inglese. Presenziavano alla distribuzione dei premi, fatta con ordine e con una certa commendevole solennità, le autorità intervenute: il prefetto di Cuneo, il sottoprefetto, il sindaco di Alba, il comm. Sebastiano Lissone, il prof. V. Vezzani in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, l'on. Conte di Mirafiori, ecc. ecc.

Diamo qui l'elenco dei premiati, limitandolo, per la tirannia dello spazio, ai soli primi premi.

Stalloni da tiro pesante. Consorzio stallioniere di Alba con lo stallone Gaillard de Marcia, importato dal Belgio e proclamato campione. — Cavalle da tiro pesante rapido: Cagnasso Fratelli, di Alba. — Cavalle da tiro pesante belga nate in Italia. Manesse rag. Riccardo, di Roassenda. — Cavalle da tiro pesante importate dal Belgio. Savioio cav. Eusebio, di Sali Vercellese. — Cavalle da tiro pesante di altre razze. Dott. Giulio Moretti, di Alba. — Puledre da tiro leggero. Paslo Garrone, Alessandria. — Puledre da tiro pesante rapido. Mollo cav. Sebastiano, di Alba. — Puledre da tiro pesante importate dal Belgio. Savio cav. Eusebio, di Sali Vercellese. — Puledri interi da tiro pesante nati nel circondario d'Alba. Cagnasso Fratelli, di Diano d'Alba. — Parigetto di cavalli. Fratelli Cagnasso, di Montelupo Albese. — Asini stalloni. Istituto pratico di zootecnia di Cuneo, con Domitique, di razza del Poitou. — Gruppo di cavalle fattrici. Savio cav. Eusebio, di Sali Vercellese. — Torelli della coscia. Cat. A. Farinetti Fratelli, di Alba; Cat. B. Filiberto Giuseppe, di Alba. — Tori della coscia. Casa Faussone di Clavesana, di Castellinaldo. — Vacche. Cerutti Luigi, di Sommariva Bosco. Capra Francesco di Guarene. — Manze. Moretti cav. Giulio, di Alba. — Gruppi. Capra Francesco di Guarene. — Manzette. Galvanno Bionigi, di Sommariva Bosco. — Coppie di buoi da macello. Benevelli Gio. Batta, di Monforte. — Buoi da macello isolati. Viterbi Carlo di Barbaresco. — Vitelli grassi nostrali. Rava Alberto, di Magliano Alfieri. — Vitelli grassi della coscia. Colombano Fratelli, di Alba. — Coppie buoi da lavoro. Capra Francesco di Guarene. — Coppie di manzi da lavoro. Saltirio Giovanni, di Castelletto Monforte. — Verri. Capra Pietro, di Piobesi. — Scrofe. Tarasco Francesco, di Castellinaldo. — Scrofette. Cravanzola Michele, di Piobesi d'Alba. — Arieti nostrali. Castellengo Giovanni, di Barbaresco. — Arieti bergamaschi. Marengo Giuseppe, di Roddi. — Arieti meticci. Abellonio Giovanni, di Barbaresco. — Gruppi di ovini delle Langhe. Castellengo Giovanni, di Barbaresco. — Gruppi di ovini meticci con ariete bergamasco. Almasso Giacomo di Rodello.

Le feste religiose di Arenzano

Arenzano, 8, notte.

La statua di Gesù bambino, che ieri è stata solennemente incoronata, ha una lunga storia. Essa viene dalla Boemia.

Dopo la battaglia dell'8 novembre 1620, detta della *Montagna Bianca*, la Boemia fu salva, e Ferdinando II, proclamato Re di Boemia e d'Ungheria nel 1617 volle allora adempiere ad una promessa fatta, ed aprìva i suoi Stati ai Carmelitani Scalzi. L'8 settembre 1622 a Praga veniva consacrato un tempio a S. Maria della Vittoria e a Sant'Antonio da Padova. La Pia Principessa Polissena, donava al Carmelo una graziosa statuta di cera, alta 49 centimetri, e rappresentante il Bambino Gesù. Fu così che il S. Bambino, nel 1628, faceva il suo umile ingresso nell'oratorio interno del Carmelo. Seguirono altre guerre, e la statuina ebbe a seguire per molti anni, peripezie, rapimenti. Essa attraversò la Svizzera, la Germania, l'Inghilterra, l'Irlanda, il Belgio. Ebbe eretti altri templi, distrutti e ricostruiti. Nel 1888 il capitolo Provinciale Carmelitano della Liguria approvava l'erezione d'un nuovo *Carmelo* e veniva scelta l'altura della Conca d'Oro di questa Arenzano. Fu così che sorse il 16 ottobre 1901, sotto gli auspici di S. Teresa, la prima data del nuovo santuario.

Nel primo sabato del dicembre 1912 i frati di questo convento, scorsero nel loro tempio, inginocchiata in una panca comune, con la testa chiusa fra le mani, raccolta in fervidissime preci, una vecchia signora. Era Margherita di Savoia.

Ieri mattina, come già vi informammo, il cardinale Merry del Val aveva solennemente incoronato il Bambino Gesù di Praga, con una cerimonia commovente, e davanti a una folla straordinaria.

Con la giornata di oggi si è chiuso il ciclo dei festeggiamenti. Il cardinale Merry del Val, ossequiato dalle autorità ecclesiastiche, dai Frati del « Carmelo », dalle Associazioni cattoliche, dalla folla acclamante, ha fatto stasera ritorno a Roma, dopo aver manifestato il suo compiacimento per le accoglienze ricevute al priore dei Carmelitani scalzi, al parroco e al commissario prefettizio. Il Cardinale partì accompagnato dall'Arciv. di Genova, mons. F. Sidoli e dal vescovo di Chiavari mons. A. Casabona, che furono pure festeggiatissimi. Accompagnano a Roma Merry del Val, i monsignori Ugolini, Cascialì e Caccia Dominioni, del Capitolo Vaticano, oltre ai due definitori stranieri, ed alla rappresentanza della Casa generalizia di Roma dell'Ordine Carmelitano.

Fra le innumerevoli adesioni pervenute in questi giorni al Carmelo, furono anche quelle del card. Gasparri, per incarico del Pontefice, del Frate Luca, supremo Moderatore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, dell'Arcivescovo di Reggio Calabria, dei vescovi di Albenga, Ventimiglia, Pontremoli, Arezzo, Belluno e Feltre.

Le sonore campane della parrocchia e dei due Santuari, annunziano, col loro squillare a distesa, la chiusura delle riuscitissime Feste della incoronazione di questo Gesù di Praga ai quale giungono voti ed offerte da ogni angolo del mondo.

Enorme processione a Palermo

dopo il Congresso Eucaristico

Palermo, 8, mattino.

Le manifestazioni di questi giorni in occasione del congresso eucaristico sono culminate con una grandiosa processione che dalla Cattedrale si è recata al Foro Umberto I, ove da un grande altare appositamente costruito il cardinale legato ha impartito la benedizione alla processione alla quale hanno partecipato oltre centomila persone. È una folla quale mai si è visto a Palermo. Circa 300 mila persone hanno atteso la benedizione pontificale.

L'ex imperatrice Zita

farà l'attrice cinematografica?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Basilea, 8 mattino.

Secondo notizie pubblicate dai giornali tedeschi, si afferma che l'ex-imperatrice Zita abbraccierebbe presto la carriera cinematografica. Le condizioni delle sue finanze sono tali, che le offerte di alcuni impresari americani sono state prese in benevola considerazione dall'ultima sovrana austriaca.

Pietosa morte di un artigiano

presso un motore di sua invenzione

Milano, 8 sera

Nel reparto della Gambalotta è oggetto di pietosi commenti la fine miseranda dell'artiere Vittorio Generini, di Piacenza, di 51 anni, morto repentinamente sul lavoro e ucciso, con molta probabilità, dall'eccesso di ardore con cui portava a compimento una sua invenzione.

Stabilitosi dieci anni fa a Milano con la famiglia in Reparto Gambalotta, il Generini aveva dimostrato sempre una spiccata tendenza agli studi e alle esperienze della meccanica. Per quanto il suo mestiere abituale fosse quello di fotografo, pure egli dedicava tutti i ritagli di tempo a disegnare e fabbricare congegni che rivelavano, a detta dei competenti, molta acutezza d'ingegno e un vivo spirito inventivo. Tre anni fa egli aveva ottenuto dalla ditta Cottarini, che possiede nei pressi della sua abitazione un magazzino di rottami di ferro, il permesso di impiantare un'officinetta in un angolo del magazzino stesso, per compiervi esperienze ed aveva intrapreso la costruzione di un motore di sua invenzione, che ha per principio informatore lo sfruttamento al massimo grado della pressione atmosferica. Da tre anni il Generini stava lavorando intorno al suo apparecchio, che era stato già esaminato durante la fabbricazione da alcuni tecnici, i quali vi avevano trovato elementi inventivi molto interessanti. In questa giorni egli stava portando a compimento il motore. Qualche volta era rimasto a lavorare fino all'alba. Perciò quando, alcuni giorni fa, la moglie ed i figli si destarono al mattino senza trovarlo in casa non vi fecero gran caso, tanto erano certi ch'egli fosse rimasto presso il lavoro prediletto. Recatisi a verificare, trovarono il magazzino chiuso dal di dentro. Parve tuttavia a qualcuno di sentire che dall'officinetta, situata oltre un cortiletto interno, provenisse come un flebile lamento. Recatisi allora ad avvertire il Commissariato della Scala Romana ottennero che un funzionario si portasse sul luogo. La porta fu forzata e fu svelato il mistero. Il Generini stava abbattuto, freddo ed inerte, a due passi dal suo motore sul quale poggiava ancora una mano rattrappita. Accanto al cadavere era accovacciato, emettendo pietosi guaiti, un cagnetto bianco che non abbandonava mai il suo padrone e del quale appunto erano stati uditi i gemiti dal di fuori.

E' stato facile ricostruire la scena drammatica svoltasi in quell'antro semi-oscuro, allorchè i medici hanno potuto stabilire che la morte era avvenuta per emorragia cerebrale. Il Generini aveva lavorato tutta la notte intorno al motore, portando l'opera a compimento con una febbre e un'ansia con cui i sanitari spiegano la tragica fine. Finito il lavoro egli deve aver compiuto anche qualche esperienza per provare il funzionamento della sua invenzione. Fu compiendo questo atto e probabilmente mentre la gioia del segno realizzato lo portava al colmo dell'eccitazione, che la morte lo colse sopra la sua opera.

Un bambino morto e due feriti

pel crollo di un muro

Genova, 8 sera

Una gravissima disgrazia è avvenuta nella vicina frazione di Guezzi. Alcuni ragazzi giocavano alle boccie sul piazzale sottostante la via Giovanni Daneo, quando, al passaggio di un pesante automobile, il muro della strada soprastante, sulla cui solidità si erano già in passato elevati dubbi, franava. Un grido di terrore sorse dalle persone che assistevano alla scena. I ragazzi che giocavano erano stati seppelliti sotto le macerie. Organizzata l'opera di soccorso, si rinvenne il dodicenne Liberto La Froi cadavere, col cranio fracassato. Terre Luigi e Gino Natale vennero estratti dalle macerie feriti. Guariranno in venti giorni. Gli altri bambini, che al momento della catastrofe si trovavano all'altra estremità del piazzale, rimasero incolumi.

La festosa celebrazione

della riedificazione di Gran Puy

L'entusiastico saluto al Duca di Pistoia

Pragelato, 8, matt.

(C.P.). Pragelato fu ieri in festa. La borgata Gran Puy, che un disastroso incendio distruggeva quasi totalmente or sono circa otto mesi, è oggi riedificata ed i suoi abitanti possono ritornare alle loro case risorte più linde e più belle.

Trascorso il primo momento di scoramento, i forti montanari si proposero senz'altro che il loro villaggio doveva essere riedificato. Il sindaco Griot, che pure ebbe la sua casa interamente distrutta, si adoperò sin dai primi giorni perchè il desiderio dei suoi compaesani fosse presto realtà. Il governo concorse finanziariamente ad aumentare la sottoscrizione popolare. Il circondario intero ed i connazionali all'estero concorsero per vistose somme; ed oggi la piccola borgata è riedificata. Le opere di ricostruzione vennero intraprese ai primi dello scorso maggio, allo sciogliersi delle nevi. Una teleferica venne impiantata dal capoluogo di Rua per il trasporto dei materiali reso estremamente difficile dalla mulattiera che conduce alla borgata. Opera mirabile prestarono gli alpini scelti tra il 1.o, 2.o e 3.o reggimento e gli specialisti del genio del raggruppamento di Casale.

La popolazione si è data convegno a Gran Puy scendendo dalle più remote frazioni e dai più alti villaggi della valle. Numerose le autorità. Pragelato era tutto imbandierato.

Il Duca di Pistoia, accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Garofalo-Cavalchini, giunse alle ore 15,45 accolto da una entusiastica dimostrazione di popolo. Il sindaco Griot recò a lui il saluto della popolazione. Un pittoresco corteo, alla cui testa era il Duca, si portò al Gran Puy, ove si era data convegno una moltitudine immensa. Il Duca venne accolto da una dimostrazione spontanea e commovente. Le nuove case, costrutte sulle macerie erano addobbate con festoni e recavano numerose patriottici imseggianti a Casa Savoia ed all'Esercito. Il Duca era visibilmente commosso e non si stancò di esprimere al sindaco tutta la sua ammirazione e riconoscenza. Un ragazzo gli porse un magnifico mazzo di stelle alpine. Il Duca e le autorità visitarono ad una ad una tutte le case della borgata, ormai tutte abitate, e per ogni famiglia ebbe una parola di saluto e di incoraggiamento.

La cerimonia ufficiale venne celebrata di fronte alla chiesa parrocchiale su cui venne murata una lapide in marmo bianco, recante la seguente iscrizione dettata dal prof. Bertazzi del R. Liceo di Pinerolo:

« Questo villaggio — da inclemente incendio distrutto — il 21 gennaio 1924 — in breve spazio dalle ceneri risorse — mercè la solerte forma relante sagace — del Sindaco cav. A. Griot — assecondato dall'ausilio provvido del Governo — dall'opera valida dell'Esercito — dallo spirito generoso della pubblica beneficenza — 7-9-1924 ».

Dopo che il parroco locale don Bertocchio ebbe benedetto il villaggio, furono pronunciati alcuni discorsi. Fu poi distribuita una medaglia ricordo in argento ai benemerenti. Un esemplare ne fu offerto al Duca mentre la moltitudine rinnovava a lui ed all'indirizzo dell'esercito un'entusiastica dimostrazione.

La cerimonia ufficiale è terminata. Il Duca di Pistoia però vuole ancora salutare i baldi alpini, che furono i veri artefici della riedificazione. Passati in rivista i 110 uomini il Duca ha loro diretto brevi parole esprimendo loro tutto il suo plauso e la sua ammirazione. Il Duca e le autorità lasciarono alle ore 16,15 la borgata.

Alla manifestazione aderirono tra gli altri: S. E. Facta il generale Petitti di Roreto, gli on. Quilico e Marconcini, mons. Bartolomasi, il barone La Via, il sindaco di Pinerolo.

Una nuova coppia di treni

sulla linea Savona-Alessandria

Savona, 8 notte.

Il Commissario del Comune, nello scorso luglio inoltrava alla Direzione compartimentale delle FF. SS. di Torino un'istanza nella quale diceva:

« Da tempo è lamentata la scarsità dei treni viaggiatori sulla linea Savona-Alessandria: il traffico in continuo aumento rende sempre più sentita questa deficienza e più vivo il bisogno ed il desiderio di un provvedimento che renda più facili le comunicazioni fra le due città carolinea e tutti i Comuni della Val Bormida. Ed in verità basta rilevare che quanti in arrivo a Savona col primo treno del mattino (10,31) devono necessariamente qui trattenersi per circa otto ore, non avendo altra corsa per il ritorno prima delle 18,15. Così, io, rendendomi interprete di questa denunciata necessità e del voto generalmente espresso, chiedo il cortese interessamento di codesta On. Direzione perchè una nuova coppia di treni viaggiatori (possibilmente con arrivo a Savona verso le 8,30 e con partenza alle 14,30 circa) sia attuata sulla Savona-Alessandria con provvedimento la cui urgenza è maggiormente ora manifesta per la stagione balneare e per essere i Comuni interessati quasi tutti ricercato soggiorno di numerose colonie di villeggianti ».

Al Commissario è ora pervenuta la seguente risposta: « In relazione alle premure rivoltemi per l'aumento di una coppia di treni fra Alessandria-Savona, pregiomi partecipare che la richiesta è stata presa in favorevole considerazione e che la nuova coppia verrà attivata al 1.o ottobre p. v. ».

Leggete in settima pagina:

Il dramma di un cuore

Romanzo

di JULES CLARETIE

Borse e Mercati

SPORT

Nel Primo Campionato Motociclistico europeo

l'industria italiana si afferma vittoriosamente

A Mentasti il primo posto nella classifica generale

Vittorie inglese e belga nelle categorie minori

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 8, mattino.

La giornata di sabato prometteva per l'indomani un tempo magnifico, invece quando alle nove siamo partiti alla volta dell'Autodromo una pioggia autunnale cadeva lenta e noiosa.

Il tempo, il poco movimento sul lungo viale che porta al parco reale, ci facevano presagire una giornata di scarso interesse, una prova completamente disertata dal pubblico.

La prima smentita, alle nostre previsioni, l'abbiamo avuta appena entrato nel recinto dell'Autodromo. Nel parco riservato alle macchine, si trovavano allineate centinaia e centinaia di motociclette. Più mattiniero il pubblico dei Gran Premi motociclistici. Non mancavano però anche le vetture.

Quando entriamo nel recinto delle tribune, l'altoparlante sta facendo un discorso. La sua voce si è schiarita, non è più rauca come ieri, malgrado la pioggia che continua a cadere fine ed abbondante. L'altoparlante spiega che è dello stesso sistema di quello di Lione, ma che sarà obbligato a dare informazioni brevi per le poche pause che daranno i passaggi delle motociclette sui 10 Km. del circuito, a differenza di quello di Lione nel quale i passaggi delle macchine avvenivano ogni 25. Si scusa, se la sua voce sarà sovverchiata dal rombo dei motori, ma fa presente che non sarà per sua colpa, bensì della maggior intensità della corsa.

Le categorie minori

La pioggia diminuisce di intensità. I corridori delle categorie 250 e 350 che devono prendere il « via » insieme si portano sul rettilineo della pista esterna, dopo le tribune. Quando passeranno davanti a queste, la vettura che li precede si scosterà e partiranno lanciati.

La partenza è stata uno spettacolo meravigliosamente suggestivo.

Al 1.o passaggio davanti alle tribune, i concorrenti che hanno soltanto compiuto i 4 Km. della pista interna, passano in un gruppo compatto capitanati da Bigi. Alla fine del 1.o giro è l'inglese Limpson che transita per primo impiegando 5' e 31". Lo segue a qualche metro Bigi e a 2 secondi Nuvolari, seguiti da tutti gli altri. I concorrenti della categoria 250 appaiono subito staccati. E' Maffeis, che prende il comando delle macchine di questa cilindrata compiendo il giro in 6'20".

Durante il 1.o giro Angelo Varzi cade, quando aveva già 200 metri circa di vantaggio, ferendosi leggermente. Il campione di « Sunbeam » è miracolosamente scartato dal gruppo compatto che segue, e riparte. E' in seguito a questo accidente che Mariani, per non investire il compagno, deve arrestarsi con parecchi altri. Egli infatti impiega ben 8' e 45" a compiere il 1.o giro.

Al 5.o giro Simpson è sempre in testa nella categoria 350, seguito da Nuvolari e da Biggi. Maffeis invece deve cedere il comando delle « 250 » al belga Van Geert che è seguito dall'austriaco Korner. Horton che si era mantenuto fino allora nelle prime posizioni si ritira al 6.o giro. Mariani ritardato dal noto accidente al 1.o giro, insegue ora velocissimo Gnesa toglie all'8.o giro il 3.o posto a Nuvolari. Van Geert e Korner seguitano a tenere il comando tra le « 250 ».

Sono ancora in gara 11 corridori della « 250 » e 20 della « 350 ». Mariani è sempre in ritardo, ma va guadagnando terreno con una marcia veloce e regolare. Sono le undici.

Il pubblico che era rimasto fino a questo momento al riparo nelle tribune incomincia a circolare nel parterre. L'altoparlante continua nel suo lodevole servizio avvertendoci degli incidenti di corsa, anche nei minimi particolari. Al 12.o giro Gnesa passa in testa alle « 350 » ma al giro successivo deve cedere a sua volta il comando al belga Bartlett. Simpson intanto velocemente guadagna terreno e si riporta nuovamente in testa al 15.o giro. Nuvolari giunge a piedi spingendo la macchina al box di rifornimento. Dopo una sosta abbastanza lunga riparte. Mariani che continua a guadagnare terreno con una corsa meravigliosa di regolarità e obbligato a fermarsi al 16.o giro al rifornimento, perdendo in parte il vantaggio acquistato. Bartlett si ritira per guasti, alla curva Biassono. Tra le « 250 » il comando è sempre al belga Van Geert, seguito da Korner che compie una corsa regolarissima.

Al 18.o giro transitano per primi i tre campioni dell'A. J. S. nel seguente ordine, Simpson, Hough e Gnesa ma al 19.o giro Saetti colla Bianchi sorpassa Gnesa portandosi in terza posizione.

Vittoria belga ed inglese

Al 30.o giro le macchine di « 250 cmc. » finiscono la corsa. E' Van Geert che taglia vittoriosamente il traguardo, accolto da numerosi applausi. Viene issata sul pennone prospiciente le tribune la bandiera belga, che segnala la vittoria di Van Geert, mentre il pubblico in piedi, acclamando ascolta la Brabançonne suonata da una banda militare. La classifica della categoria 250 è la seguente: 1.o Van Geert (Iush) che compie i 200 Km. del percorso in ore 1,58,45 4/5, alla media oraria di chilometri 101,041; 2.o Hoebel (Puch) in 2,10,02; 3.o Korner (Puch) in 2,11,04 3/5; 4.o Gianoglio (Maffeis) in 2,18,34 2/5; 5.o Gianotti (Maffeis) in 2,18,45 3/5; 6.o Tagliabue (Jap Garanzini) in 2,22,33; 7.o Trivellato (Levis) in 2,30,01 3/5; 8.o Puricelli (Ganna) in 2,32,15 2/5; 9.o Attolini (Ganna) in 2,34,18.

Il giro più veloce è compiuto da Van Geert al 12.o in 5,40 3/5 alla media di Km. 105,695.

I corridori della categoria 350, hanno ancora da compiere 10 giri.

Il pubblico si appassiona alla lotta che Mariani ingaggia sulla distanza cogli avversari. Il lissonese è superbo in questa fase della corsa. Guadagna sempre terreno rimontando diversi concorrenti. Simpson, che è sempre in testa, si accorge dell'attacco che gli porta Mariani e forza l'andatura. La corsa di questi due campioni è magnifica, ed entusiasma grandemente il pubblico che incita il campione della Garelli. Fino al 25.o giro Saetti colla Bianchi, riesce a conservare la seconda posizione, ma al 27.o giro Mariani lo passa decisamente, gettandosi all'inseguimento di Simpson. L'entusiasmo del pubblico è grande, urla, applaude, vorrebbe che il nostro campione raggiungesse l'inglese, ma la fine della corsa è prossima, e l'handicap iniziale di Mariani è troppo forte per poterlo colmare. Al trentesimo giro Simpson passa velocemente davanti alle tribune. Ha vinto. Le lenti note dell'inno inglese risuonano nell'autodromo, mentre la bandiera brittanica sventola, salutata dal sole italico, che ora splende in tutta la sua bellezza. Il nostro inno saluta l'arrivo di Mariani che viene applaudito lungamente ed entusiasticamente. I superstiti della « 350 » vengono classificati nell'ordine seguente:

1. Simpson (A. J. S.) che compie i 300 Km. in ore 2,38'21" 3/5, alla media oraria di Km. 113,665; 2. Mariani (Garelli) in 2,42'50"; 3. Saetti (Bianchi), in 2,43'53"; 4. Gnesa (A. J. S.) in 2,45'40"; 5. Jokey (Rush) in 2,45'49" 2/5; 6. Nuvolari (Bianchi) in 2,49'32" 2/5; 7. Rattalino (Jap Gar.) in 3,09'33" 2/5; 8. Orsoni (Bradshaw) in 3,18'46".

L'emozionante corsa delle 500

E' mezzogiorno. Il pubblico invade i ristoratori. Si notano i soliti accampamenti tra gli alberi del parco. Il sole ha voluto favorire l'ora del pranzo, e specialmente quelli che sono giunti all'autodromo carichi di provviste. In queste due ore che ci dividono dal massimo avvenimento — dalla corsa delle motociclette di 500 cmc. — il pubblico discute animatamente, facendo previsioni e pronostici. Si spera in una vittoria italiana, ognuno in cuor suo accarezza questa speranza, ma non si dice. Forse si ha paura di venire contraddetti dai cosidetti « competenti » che mai mancano ai « Gran Premi ». Si ha fiducia nei nostri campioni e nelle nostre macchine. Il pubblico va aumentando nel dopo pranzo.

Quando alle 14 rientriamo nel recinto delle tribune l'autodromo presenta un magnifico colpo d'occhio.

La partenza però della massima categoria offre uno spettacolo che supera in bellezza quello delle altre categorie. Quando i corridori passano davanti alle tribune sono già lanciati. Le maglie rosse sono in testa. Visioli prende risolutamente il comando seguito da Achille Varzi.

La corsa appassiona subito il pubblico. L'inizio è velocissimo. Nuvolari è in testa alla fine del 1.o giro, lo seguono vicinissimi i tre campioni di « Guzzi » Mentasti, Ghersi Gatti e Varzi Achille. Nuvolari compie il 1.o giro in 4' e 41". Vidal giunge molto in ritardo, passa davanti alle tribune, tenendo una mano sul carburatore, lo segue Gillard che cammina lentamente. Nuvolari e Mentasti iniziano un entusiasmante duello. Camminano affiancati ad una velocità impressionante. Nuvolari che è all'esterno compie le curve in modo temerario andando a rasentare il massimo limite della pista. Nel pubblico è un silenzio grande. La lotta che i due campioni combattono tiene tutti in sospeso. Al 3.o giro un urlo si leva dalla folla. Un concorrente, che non riusciamo a identificare, ne passa un altro alla corda. Le due macchine si urtano, hanno un leggero ondeggiamento e proseguono. Questo a una velocità di 130 Km. all'ora! La battaglia che Nuvolari e Mentasti hanno ingaggiato, continua sempre, senza sosta. Mentasti però, al 4.o giro riesce a staccare l'avversario, aumentando ancora di velocità. Oramai il campione di Guzzi, passa decisamente in testa aumentando il vantaggio su Nuvolari.

Al 13.o giro Mentasti si ferma a rifornirsi. Nuvolari, forzando, passa al comando della corsa.

Al 20.o giro la lotta si fa palpitante. Mentasti non è più che a una cinquantina di metri da Nuvolari. Ancora un attimoed il campione di « Norton » è passato in tromba. Il « bolide rosso » continua la sua marcia fantastica mentre Nuvolari si rifornisce.

E' dopo il 30.o giro che Nuvolari, che aveva fornito sino a questo punto una gara degna della sua alta classe, è obbligato a ritirarsi per la dissaldatura del serbatoio della benzina. E' un magnifico corridore che la *guigne* perseguita implacabile. Col ritiro di Nuvolari, Visioli avendo sorpassato Richard, si porta in seconda posizione.

La vittoria all'Italia

La corsa volge al termine. Mentasti gira sempre senza rallentare, infaticabile. Piegato sul manubrio, chiuso nel maglione e nel casco rosso, non ha un gesto. Nulla. E' una cosa sola colla macchina. Immoto divora chilometri su chilometri, compie curve su curve, con una precisione ed un'esattezza che hanno del miracoloso. Uomo e macchina d'Italia stanno per trionfare nella più grande competizione motociclistica che si sia svolta sino ad oggi. Il pubblico è impaziente. Gli ultimi giri di Mentasti sono compiuti tra un fragore di applausi.

E' la fine. Ancora due giri, ancora uno ed è il traguardo agognato, la vittoria, il battesimo di gloria.

Mentasti è sospinto, sollevato da cento braccia e portato in trionfo. L'atleta semplice e modesto dalla maschia figura, è commosso e muto. Solo la mano si alza in segno di saluto e di ringraziamento semplicemente.

La giornata è finita con la consacrazione di un primato alla nostra industria ed ai nostri uomini.

Gli attori della serrata contesa vengono classificati nel seguente ordine:

1.o *Mentasti* (Guzzi) che compie i 400 Km. in ore 3,3'42" 3/5 alla media oraria di chilometri 130,647;
2.o *Visioli* (Guzzi) in ore 3,14'51" 2/5;
3.o *Simister* (Norton) 3,19'26" 2/5;
4.o *Pean* (Peugeot) in ore 3,20'35";
5.o *Ghersi* (Guzzi) in ore 3,22'19";
6.o *Richard* (Peugeot) in ore 3,25'44" 2/5;
7.o *Gillard* (Peugeot) in ore 3,31'21" 2/5;
8.o *Vidal* (Sarolea) in ore 3,32'35";
9.o *Walker* (Sunbeam) in ore 3,35'42" 1/5.

Giro più veloce. Mentasti al 4.o alla media di Km. 136,630.

Il corridore inglese De la Hay tiene a segnalare pubblicamente il coraggioso gesto compiuto dal suo compagno di gara Saetti. Nel momento in cui egli fece la nota caduta, il Saetti lo seguiva a pochissima distanza ed ebbe tanta presenza di spirito da sterzare sull'istante e da dirigersi in modo non solo da evitare il suo investimento, ma anche da non tagliar la via ai corridori che lo seguivano.

Le condizioni di Gatti sono buone. Il corridore di Guzzi ha avuto una contusione al monoforace sinistro con frattura di due costole. Sarà guaribile in un mese. Il Gatti ha avuto ieri sera l'affettuosa assistenza di amici e corridori. Il forte corridore, di una cosa sola si è lamentato: quella di non aver potuto assistere alla vittoria dei compagni.

GIUSEPPE TONELLI.

La coppa podistica Dellepiane

Genova, 8, notte.

Nella ridente borgata di Lavagnola è stata disputata la gara podistica per la Coppa Dellepiane. Trentacinque erano gli inscritti e fra questi figuravano l'olimpionico Cavallero, il savonese Ottolia, il genovese Bovone, Cocchetto, ecc. Cavallero ed Ottolia riuscirono a distanziare tutti i concorrenti. Il traguardo di San Bernardo fu vinto da Ottolia. Il premio di rappresentanza è toccato al Libero Sport di Savona. Ecco la classifica: 1. A pari merito Ottolia Giuseppe del Trionfo Ligure di Genova e Cavallero Alberto di Savona in 43'5"; 3. Bovona Natale Sport Club Olimpia di Genova, 44'17"; 4. Cocchetto Ernesto Sportiva di Cornigliano, 45'50"; 5. Ruffinella Angelo Libero Sport Savona a 60 metri; 6. Botto Demetrio; 7. Prumento G. B.; 8. Gambino Orlando; 9. Petroni Giuseppe; 10. Paganuzzi Antonio ecc. Il premio per il più giovane concorrente è stato vinto da Arzone Felice, Unione Sportiva Lavagnolese.

La corsa ciclistica Ceva-Bra

Cuneo, 8, notte.

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolta oggi la gara ciclistica sul percorso Ceva-Bra e ritorno, Km. 90. Trenta erano i concorrenti. Il savonese Pittaluga ha avuto ragione degli avversari, distanziandoli di due minuti, e vinse pure i premi di traguardo di Bastia, Carrù e Bra. Ottima prova hanno fornito Demetrio e Paolucci. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pittaluga Giuseppe della Società Letimbro di Savona che ha compiuto il percorso in ore 3 e minuti 5; 2. Demetrio Arturo del Gruppo Sportivo di Ceva, a due minuti; 3. Paolucci Giovanni Unione Sportiva Cuneese, a ruota; 4. Anfosso Arturo; 5. Carlo Amedeo; 6. Rosmini Gigi; 7. Romei Enrico; 8. Luppi Tullio.

Altri avvenimenti sportivi di domenica

IL GENOA CAMPIONE NAZIONALE

A Torre Annunziata si sono incontrate per il *relour-match* della finalissima di campionato, le squadre del Genoa e del Savoia. La partita è terminata pari, uno a uno: così il Genoa ha conquistato il titolo di campione assoluto per la stagione 1923-24. I genoani si sono dimostrati complessivamente superiori, ma il Savoia ha esplicato una brillantissima combattività. E' mancato in parte l'attacco genovese anche per la mancanza di Bergamino e Sardi, mentre la difesa fu all'altezza della sua fama. Il primo tempo si chiuse zero a zero. Nel secondo tempo segnò il primo punto Sardi, e dopo pochi minuti pareggiò Campello. Arbitro eccellente Rangone.

Nel campionato di qualificazione, Novara ha battuto Sestrese per 6-0 a zero.

Domenica ha segnato l'inizio della stagione calcistica. Fra i vari incontri avutisi ricordiamo: a Torino, Torino batte Alessandria 6-2; a Casale, Casale batte Juventus 3-0; a Udine, Verona batte Udine 3-0; Sampierdarena, Sampierdarena batte Derthona 1-0; a Genova, Doria batte Veloci Embriaci 5-0; a Milano, Internazionale e Milan hanno vinto contro U. S. Milanese e Juventus Italia rispettivamente.

LINARI VINCE IL GIRO DELL'EMILIA

Il Giro dell'Emilia è stato vinto in volata da Linari, che ha battuto nell'ordine Belloni e Girardengo. Brunero, non in forma, è scomparso dalla gara fin dai primi chilometri. Alla salita della Scatola si è operata la selezione: dieci corridori sono rimasti nel gruppo di testa, i quali si ridurono in seguito a quattro: Girardengo, Belloni, Linari e Bertetti. Linari ha avuto due forature, ma ha raggiunto brillantemente entrambe le volte. La decisione è avvenuta al velodromo Zappoli di Bologna.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Linari alle ore 18,24 compiendo i 235,1 Km. alla media oraria di Km. 28,460; 2.o Belloni a mezza macchina; 3.o Girardengo a due macchine. 4.o Bestetti alle 18,24'2"; 5.o Petiva; 6.o Tecchio; 7.o Chiacchari; 8.o Gremo; 9.o Vallazza; 10.o Sivocci; 11.o Lugli; 12.o Gordini; 13.o Gagliardi; 14.o Mellera; 15.o Gabrielli; 16.o Trentaroasi; 17.o Schiarano; 18.o Gay; 19.o Santini; 20.o Messeri.

— Libero Ferrario ha vinto la 12.a Coppa Piemonte, km. 150, seguito da Piemontesi, Pizzorello, Pellano.

LA COPPA SCARIONI

Si è disputata a Livorno la finale della Coppa Scarioni di nuoto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Hatochvila Raffaele di Rocco in 6'1"4/5; 2. Fontana Elio di Pola, 6'4"3/5; 3. Petrech Giovanni di Parenzo; 4. Pucci Catullo di Livorno; 5. Pedaletti Romolo di Bracciano; 6. Lozzi Mario di San Benedetto al Tronto; 7. Maugini Carlo di Laigueglia; 8. Rossi Evandro di Pesaro; 9. Barbalo Dionisio di Pra; 10. Parodi Attilio di Arenzano; 11. Mazzullo Giovacchino di Messina; 12. Intrito Elio di Taranto; 13. Colantuoni Giovanni di Arzio.

La costituzione di una società

per la costruzione del Circuito di Orbassano

Si è costituita recentemente la « Società incremento sportivo piemontese » per la costruzione del circuito automobilistico di Orbassano. L'iniziativa tende, all'infuori di ogni carattere speculativo a dotare di un adatto campo di gare la nostra città, dove l'industria automobilistica vanta un così vasto svilu